

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATEL D'ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 18
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 24
Per l'Estero la spesa di posta in più.	> 24	> 24
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.		
La ASSOCIAZIONE si riserva:		
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1031		

Padova all'Ufficio del Giornale
Per tutta l'Italia franco di posta
Per l'Estero la spesa di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
La ASSOCIAZIONE si riserva:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1031

DIARIO POLITICO

Padova, 23 novembre

Le notizie relative alla crisi ministeriale, che stiamo attraversando, indicano assai pressante una soluzione, comunque sia, la quale permetterà, se non altro, al gabinetto Depretis-Carlotto di presentarsi al Parlamento il 27 corrente, giorno fissato per la ripresa dei lavori legislativi.

Abbiamo promesso di proposito, annunciando questa combinazione, il nome del Depretis a quello del Presidente del Consiglio, convinti che del nuovo ministero il capo effettivo sarà il maneggiatore di Stradella-Carrolli non presterà che il suo nome per servire da etichetta.

Quando anche nasca vivo, sarà poi questo ministero?

Se badiamo al malumore che si manifesta nelle colonne di alcuni giornali, ritenuti come interpreti dei gruppi della maggioranza, il nuovo Gabinetto, fin dalla sua prima comparsa, si troverà di fronte una opposizione vivissima, specialmente dei gruppi Crispi e Nicotera, che si sentono delusi ed offesi per le loro esclusioni.

Ciò è confermato anche da un nostro dispaccio particolare, pubblicato fino da ieri.

Anche del Sezant-Dode si può essere sicuri, che osteggerà il nuovo Gabinetto; ma il rappresentante di Comacchio è ormai un avversario assai poco pericoloso, poiché le sue fantasmagorie finanziarie lo hanno riuscito a far parte quasi da sé solo.

Frattanto, come abbiamo previsto fino dall'altro giorno, il ministero farà la proposta dell'esercizio

l'invio di una cannoniera inglese

to una lettera di fuoco a Malabry, quando mi si annuncerà il signor Burac, che vidi entrare con un fare agitato e in uno stato di collera indicibile.

Sapete voi, signore, quello che mi è accaduto? mi disse rapidamente.

No, in verità, signore, mai.

Voi mi vedete irritato all'estremo. Ciò è veramente deplorevole! La stampa, senza dubbio, è una bella ed utilissima cosa; ma, signore, è un'insidia che vi si tende, e non so comprendere come io - che vivo in mezzo agli uomini più notevoli - abbia potuto commettere una simile indiscrezione.

Ma di che si tratta dunque, signore?

Ma di quelle quattro linee che sono là come per attestare a tutti il mio errore.

Infatti, signore, non capisco...

Ed io pure ci ho capito ben poco, e solamente a forza di affaticarmi il cervello sono riuscito a spiegarmi - press'a poco - come ciò sia avvenuto.

E vero che l'altro giorno, in casa di Malabry noi ci siamo occupati di elezioni - che il vostro nome è stato pronunciato e che tutti fummo dei medesimo parere a vostro riguardo - ma tutto era subordinato alla vostra accettazione della candidatura del nostro circondario - Malabry rientrò in sala per farvi codesta proposta - ma voi eravate già partito, onde si stabilì che egli s'incaricasse di parlarvene, prima d'ogni altra cosa - Probabilmente egli non ha potuto venire in questi due giorni - Io ignorava assolutamente una simile circostanza, di guisa che, ieri, in un'altra riunione - nella quale

Io fui indignato e sorpreso, di quer insignia furberia, e dominato da una rabbia inpressione aveva già scrit-

to una lettera di fuoco a Malabry,

quando mi si annunciarono i signori Burac, che vidi entrare con un fare agitato e in uno stato di collera indicibile.

Sapete voi, signore, quello che mi è accaduto? mi disse rapidamente.

No, in verità, signore, mai.

Voi mi vedete irritato all'estremo. Ciò è veramente deplorevole! La stampa, senza dubbio, è una bella ed utilissima cosa; ma, signore, è un'insidia che vi si tende, e non so comprendere come io - che vivo in mezzo agli uomini più notevoli - abbia potuto commettere una simile indiscrezione.

Ma di che si tratta dunque, signore?

Ma di quelle quattro linee che sono là come per attestare a tutti il mio errore.

Infatti, signore, non capisco...

Ed io pure ci ho capito ben poco, e solamente a forza di affaticarmi il cervello sono riuscito a spiegarmi - press'a poco - come ciò sia avvenuto.

E vero che l'altro giorno, in casa di Malabry noi ci siamo occupati di elezioni - che il vostro nome è stato pronunciato e che tutti fummo dei medesimo parere a vostro riguardo - ma tutto era subordinato alla vostra accettazione della candidatura del nostro circondario - Malabry rientrò in sala per farvi codesta proposta - ma voi eravate già partito, onde si stabilì che egli s'incaricasse di parlarvene, prima d'ogni altra cosa - Probabilmente egli non ha potuto venire in questi due giorni - Io ignorava assolutamente una simile circostanza, di guisa che, ieri, in un'altra riunione - nella quale

Io fui indignato e sorpreso, di quer insignia furberia, e dominato da una rabbia inpressione aveva già scrit-

to una lettera di fuoco a Malabry,

quando mi si annunciarono i signori Burac, che vidi entrare con un fare agitato e in uno stato di collera indicibile.

Sapete voi, signore, quello che mi è accaduto? mi disse rapidamente.

No, in verità, signore, mai.

Voi mi vedete irritato all'estremo. Ciò è veramente deplorevole! La stampa, senza dubbio, è una bella ed utilissima cosa; ma, signore, è un'insidia che vi si tende, e non so comprendere come io - che vivo in mezzo agli uomini più notevoli - abbia potuto commettere una simile indiscrezione.

Ma di che si tratta dunque, signore?

Ma di quelle quattro linee che sono là come per attestare a tutti il mio errore.

Infatti, signore, non capisco...

Ed io pure ci ho capito ben poco, e solamente a forza di affaticarmi il cervello sono riuscito a spiegarmi - press'a poco - come ciò sia avvenuto.

E vero che l'altro giorno, in casa di Malabry noi ci siamo occupati di elezioni - che il vostro nome è stato pronunciato e che tutti fummo dei medesimo parere a vostro riguardo - ma tutto era subordinato alla vostra accettazione della candidatura del nostro circondario - Malabry rientrò in sala per farvi codesta proposta - ma voi eravate già partito, onde si stabilì che egli s'incaricasse di parlarvene, prima d'ogni altra cosa - Probabilmente egli non ha potuto venire in questi due giorni - Io ignorava assolutamente una simile circostanza, di guisa che, ieri, in un'altra riunione - nella quale

Io fui indignato e sorpreso, di quer insignia furberia, e dominato da una rabbia inpressione aveva già scrit-

to una lettera di fuoco a Malabry,

quando mi si annunciarono i signori Burac, che vidi entrare con un fare agitato e in uno stato di collera indicibile.

Sapete voi, signore, quello che mi è accaduto? mi disse rapidamente.

No, in verità, signore, mai.

Voi mi vedete irritato all'estremo. Ciò è veramente deplorevole! La stampa, senza dubbio, è una bella ed utilissima cosa; ma, signore, è un'insidia che vi si tende, e non so comprendere come io - che vivo in mezzo agli uomini più notevoli - abbia potuto commettere una simile indiscrezione.

Ma di che si tratta dunque, signore?

Ma di quelle quattro linee che sono là come per attestare a tutti il mio errore.

Infatti, signore, non capisco...

Ed io pure ci ho capito ben poco, e solamente a forza di affaticarmi il cervello sono riuscito a spiegarmi - press'a poco - come ciò sia avvenuto.

E vero che l'altro giorno, in casa di Malabry noi ci siamo occupati di elezioni - che il vostro nome è stato pronunciato e che tutti fummo dei medesimo parere a vostro riguardo - ma tutto era subordinato alla vostra accettazione della candidatura del nostro circondario - Malabry rientrò in sala per farvi codesta proposta - ma voi eravate già partito, onde si stabilì che egli s'incaricasse di parlarvene, prima d'ogni altra cosa - Probabilmente egli non ha potuto venire in questi due giorni - Io ignorava assolutamente una simile circostanza, di guisa che, ieri, in un'altra riunione - nella quale

Io fui indignato e sorpreso, di quer insignia furberia, e dominato da una rabbia inpressione aveva già scrit-

to una lettera di fuoco a Malabry,

quando mi si annunciarono i signori Burac, che vidi entrare con un fare agitato e in uno stato di collera indicibile.

Sapete voi, signore, quello che mi è accaduto? mi disse rapidamente.

No, in verità, signore, mai.

Voi mi vedete irritato all'estremo. Ciò è veramente deplorevole! La stampa, senza dubbio, è una bella ed utilissima cosa; ma, signore, è un'insidia che vi si tende, e non so comprendere come io - che vivo in mezzo agli uomini più notevoli - abbia potuto commettere una simile indiscrezione.

Ma di che si tratta dunque, signore?

Ma di quelle quattro linee che sono là come per attestare a tutti il mio errore.

Infatti, signore, non capisco...

Ed io pure ci ho capito ben poco, e solamente a forza di affaticarmi il cervello sono riuscito a spiegarmi - press'a poco - come ciò sia avvenuto.

E vero che l'altro giorno, in casa di Malabry noi ci siamo occupati di elezioni - che il vostro nome è stato pronunciato e che tutti fummo dei medesimo parere a vostro riguardo - ma tutto era subordinato alla vostra accettazione della candidatura del nostro circondario - Malabry rientrò in sala per farvi codesta proposta - ma voi eravate già partito, onde si stabilì che egli s'incaricasse di parlarvene, prima d'ogni altra cosa - Probabilmente egli non ha potuto venire in questi due giorni - Io ignorava assolutamente una simile circostanza, di guisa che, ieri, in un'altra riunione - nella quale

Io fui indignato e sorpreso, di quer insignia furberia, e dominato da una rabbia inpressione aveva già scrit-

to una lettera di fuoco a Malabry,

quando mi si annunciarono i signori Burac, che vidi entrare con un fare agitato e in uno stato di collera indicibile.

Sapete voi, signore, quello che mi è accaduto? mi disse rapidamente.

No, in verità, signore, mai.

Voi mi vedete irritato all'estremo. Ciò è veramente deplorevole! La stampa, senza dubbio, è una bella ed utilissima cosa; ma, signore, è un'insidia che vi si tende, e non so comprendere come io - che vivo in mezzo agli uomini più notevoli - abbia potuto commettere una simile indiscrezione.

Ma di che si tratta dunque, signore?

Ma di quelle quattro linee che sono là come per attestare a tutti il mio errore.

Infatti, signore, non capisco...

Ed io pure ci ho capito ben poco, e solamente a forza di affaticarmi il cervello sono riuscito a spiegarmi - press'a poco - come ciò sia avvenuto.

E vero che l'altro giorno, in casa di Malabry noi ci siamo occupati di elezioni - che il vostro nome è stato pronunciato e che tutti fummo dei medesimo parere a vostro riguardo - ma tutto era subordinato alla vostra accettazione della candidatura del nostro circondario - Malabry rientrò in sala per farvi codesta proposta - ma voi eravate già partito, onde si stabilì che egli s'incaricasse di parlarvene, prima d'ogni altra cosa - Probabilmente egli non ha potuto venire in questi due giorni - Io ignorava assolutamente una simile circostanza, di guisa che, ieri, in un'altra riunione - nella quale

Io fui indignato e sorpreso, di quer insignia furberia, e dominato da una rabbia inpressione aveva già scrit-

to una lettera di fuoco a Malabry,

quando mi si annunciarono i signori Burac, che vidi entrare con un fare agitato e in uno stato di collera indicibile.

Sapete voi, signore, quello che mi è accaduto? mi disse rapidamente.

No, in verità, signore, mai.

Voi mi vedete irritato all'estremo. Ciò è veramente deplorevole! La stampa, senza dubbio, è una bella ed utilissima cosa; ma, signore, è un'insidia che vi si tende, e non so comprendere come io - che vivo in mezzo agli uomini più notevoli - abbia potuto commettere una simile indiscrezione.

Ma di che si tratta dunque, signore?

Ma di quelle quattro linee che sono là come per attestare a tutti il mio errore.

Infatti, signore, non capisco...

Ed io pure ci ho capito ben poco, e solamente a forza di affaticarmi il cervello sono riuscito a spiegarmi - press'a poco - come ciò sia avvenuto.

E vero che l'altro giorno, in casa di Malabry noi ci siamo occupati di elezioni - che il vostro nome è stato pronunciato e che tutti fummo dei medesimo parere a vostro riguardo - ma tutto era subordinato alla vostra accettazione della candidatura del nostro circondario - Malabry rientrò in sala per farvi codesta proposta - ma voi eravate già partito, onde si stabilì che egli s'incaricasse di parlarvene, prima d'ogni altra cosa - Probabilmente egli non ha potuto venire in questi due giorni - Io ignorava assolutamente una simile circostanza, di guisa che, ieri, in un'altra riunione - nella quale

Io fui indignato e sorpreso, di quer insignia furberia, e dominato da una rabbia inpressione aveva già scrit-

to una lettera di fuoco a Malabry,

quando mi si annunciarono i signori Burac, che vidi entrare con un fare agitato e in uno stato di collera indicibile.

Sapete voi, signore, quello che mi è accaduto? mi disse rapidamente.

No, in verità, signore, mai.

inferiori alle qualità che si richiedono ad un grand'uomo per essere stimato tale, non sempre i grandi uomini sono i migliori insegnanti.

Ma a questo punto qualcuno potrebbe interromperci con una obiezione che, quantunque ripetuta e confutata più volte, non ha ancora perduto il suo prestigio, forse perchè suona molto bene all'orecchio: « Se Guglielmo Shakespeare ritornasse al mondo, non gli affidereste dunque una cattedra, perchè privo di titoli officiali? »

A questa obiezione si risponde in primo luogo che se pure lo Shakespeare ritornasse in vita - e l'attuale impudicarsi della letteratura non lo fa certo supporre - sarebbe ben diverso dallo Shakespeare scapigliato e vagabondo che visse ai tempi di Elisabetta, e ciò per le mutate condizioni della civiltà; in secondo luogo si soggiunge che noi parliamo qui dell'istruzione secondaria e che non solo allo Shakespeare, ma a tutti quelli che lasciano un'orma abbastanza profonda nelle scienze e nelle lettere e arrivano all'estimazione generale per altra strada che non sia quella dell'insegnamento, sono e furono sempre aperti chi non ricorda il Tasso chiamato a tener lezioni all'Università di Genova - i battenti degli Istituti Superiori.

Quanto diverso non è il concetto che dobbiamo farci del professore ginnasiale e liceale, dal professore universitario! - Se lo Shakespeare ritornasse in vita ed io fossi Ministro della pubblica istruzione - dico supposti egualmente assurdi - istituirei volentieri per lui una cattedra apposita di letteratura drammatica, ma non lo crederei e belli sarebbe; son certo, d'ildmia stessa opinione - l'uomo più adatto a farsi intendere a far progredire gli alunni d'un Gimnasio e d'un Liceo.

E infine; se uno di noi, o giornalista, o ingegnere, o professore, o che so io, avendo pu dato prove non dubbie d'eleganza e di cultura giuridica, ma essendo sprovvisto del titolo d'avvocato, si presentasse a perorare in una Corte d'Assise vi sarebbe forse accettato?..

E se il fabbro della leggenda non voleva che Dante gli gettasse qua e là per l'officina i suoi sventati, non aveva forse Dante ragione di pretendere che il fabbro non gli strattasse i suoi versi?..

Ma ahimè noi ammettiamo a priori l'egualanza d'un avvocato e d'un professore, e qui sta il nostro torto; poichè qual significato ha mai la parola professore nella coscienza popolare?

Un giorno un tale, parlando di Francesco De Sanctis, ebbe il coraggio di esclamare: Chi è al postutto quell'uomo?.. Un maestro di scuola!

Quell'impertinente esprimeva, forse senza saperlo, il giudizio comune della moltitudine.

A pensare che simile incuria e simile dispregio circondano generalmente chi è destinato a preparare alla patria le future generazioni; si vedrà che, nel

seno degli insegnanti, cresce ogni giorno più il numero degli spostati; allo spettacolo d'un Parlamento che conserva volumi di discorsi a dichiarazione di falsi teorie o a sfogo di risentimenti personali, e non trova quasi una parola per discutere questi problemi che pur contano fra i più gravi della società; allo spettacolo d'un ministro che s'occupa assai più di politica che d'istruzione, le fosche nubi del pessimismo s'addensano attorno a noi, nè ci sentiamo certo la forza di ripetere le fiduciose parole del poeta:

Il mondo è bello e santo è l'avvenire.

LA CRISI SLEALE

Quando per un errore costituzionale - la cui responsabilità, non potendo giungere fino alla Corona, ricade sul presidente della Camera che lo consigliò - fu affidato all'on. Cairoli l'incarico di formare il Gabinetto, l'Italia proruppe in una gran risata, alla quale seguì un applauso. La risata era accompagnata dai profeticini nomignoli ministero estivo, ministero delle vacanze, viceministero, ministero dei bagni. L'applauso era ispirato dal criterio che saggiamente provvedeva al credito della nazione d'altro personaggio che voleva dimostrare all'Europa essere l'Italia tanto robusta, da poter superare la più terribile delle prove, la prova del ridicolo.

E i nuovi ministri si seppero addattare alla parte loro assegnata dall'opinione pubblica: andarono ai bigni, bauchettarono, inaugurarono monumenti, visitarono mostre, promossero feste, si diedero, nel tempo, trasformarono in commessi viaggiatori, e portarono in giro la propria Eccellenza affinché le allegre popolazioni s'affrettassero a rivierarsi.

*La cigale ayant chanté
Tout l'été
Se trouva fort dépourvue
Quand le bise fut venu.*

E la povera formica intanto, una formica meridionale, calabrese, lavorava, lavorava, lavorava.

Venuto l'inverno, la cicala s'è rivolta alla formica e le ha detto: Dammici quattrini per abolire il macinato. E la formica ha risposto: Ma che hai fatto tu tutta l'estate? tu hai cantato spese, spese, spese; tu mi hai mandato variazioni al tuo bilancio che aumentavano il passivo d'ogni ministero; tu non hai voluto rimaner qui, come me, a studiare, a economizzare, a trarre dalla riforma delle amministrazioni la forza per poter scemare il peso delle imposte; tu hai cantato, cantato, cantato;

*Morte à Sansone, morte à Sansone!
Si, ma Sansone non mourra solo!
Morira, con ma, osfistei l'Ovi lasciate uccidere dalla Camera o vi lasciate uccidere dalla Camera o vi lasciate uccidere dalla Camera o questo ledif-*

E potrebbe aggiungere voi, Cairoli, lasciate consultati gli amici vostri? Quo sono essi ottanta marionette,

E posso io, capo dello Stato, creare un Ministero di consenso col Senato,

sol perchè di quarto di luna cairolino oggi, e per consenso, quando l'ultima manifestazione ufficiale della Camera è contraria ad esso?

E il non aver potuto i Cairoli

A un Re giovane, nuovo nella difficile arte del regno costituzionale

- che è più difficile assai dell'arte di regnare assolutamente - a questo Re

che sta fiducia a lui, poco curando il corrucci dei soci più antichi e più fedeli amici, come risponde l'on. Cairoli? Il Sotto-Biardo della Democrazia risponde a tanta affettuosa

Il Lucia con lo scuro

di fronte la Corona

che per l'egualanza d'un avvocato

e d'un professore, e qui sta il nostro torto; poichè qual

significato ha mai la parola professore nella coscienza popolare?

Un giorno un tale, parlando

di Francesco De Sanctis, ebbe il

coraggio di esclamare: Chi è al

postutto quell'uomo?.. Un maes-

tro di scuola!

Quell'impertinente esprimeva,

forse senza saperlo, il giudizio

comune della moltitudine.

A pensare che simile incuria

e simile dispregio circondano ge-

neralmente chi è destinato a pre-

parare alla patria le future ge-

nerazioni; si vedrà che, nel

causa, col lasciar generare ministeri non vitali, di questa scandaloosa successione di crisi che impediscono il governo regolare ed efficiente del paese e s'alzano dalle sue basi il principio d'autorità. O la Corona si rivolge ad uomini di altra parte? E si dirà ch'essa fa tolta senza alcuna necessità costituzionale la fiducia sua agli uomini che prima l'avevano. Checchè faccia, la Corona rimane sempre troppo esposta ai commenti, alle accuse, ai rancori. Siele dunque la crisi, perché fatta extra-parlamentare, quando, con un po' di abnegazione, il Ministero poteva presentarsi alla Camera in tutta la nudità del suo ridicolo e fare avvenire una crisi parlamentare.

Siele ancora più pel modo.

Se il Cairoli che, cinque mesi or sono, aveva detto al Re di poter governare il paese ed avere la maggioranza del Parlamento, si fosse presentato ieri al Re e avesse detto: Maestà, m'ero sbagliato, in accordo ora che avevo ragione coloro che mi canzonavano, io non posso governare il paese; io non ho la maggioranza del Parlamento, e non ho il coraggio di presentarmi alla Camera per dimostrare c'è fatti la impotenza mia - se il Cairoli ieri avesse detto questo e null'altro che questo, la risposta della Corona era allora semplicissima. La Corona avrebbe allora potuto dire. Nella crisi, avvenuta nelle ultime sedute del Parlamento, la nuova maggioranza era formata dai gruppi Cairoli, Sella e Nicotera e, se voi non potete governare, vedrete se potranno governare il Sella e il Nicotera insieme o il Sella co' Centri; e, se ciò non sarà possibile, mi sentirò allora perfettamente libero e affiderò a un Ministro d'affari, imparziale, questo delicatissimo compito.

Ma che fa invece il Cairoli? Impasticchia, ingarbuglia la situazione: si presenta, non più solo, non più nelle condizioni di cinque mesi or sono, ma sotto il braccio del Depretis, del Depretis ch'egli rovesciò. E dice: Maestà, permetteteci d'abbracciarcì!

Ma perché dunque, onor. Cairoli, non vi abbracciavate prima?

Perché volevo anche io un po' della croce del potere: ecco fatto. Maestà: leggete San Paolo; vedrete ivi quanto sia poetica e santa la croce.

Che cosa può fare il Re innanzi a questa nuova situazione?

*La maggioranza della Camera ha detto - e questa è stata l'ultima parola sua - *Io non voglio il conflitto col Senato.**

Il Depretis che dicea di volerlo si doveva tirarre; il Cairoli che dicea, con la maggioranza, di non volerlo gli successe. Ora il Cairoli si ripresenta con un'altra coccarda, con la coccarda del Depretis, e dice: Lo voglio anch'io; e, poichè il mio gruppo unito a quello del Depretis formano la maggioranza, così bisogna presumere che la maggioranza della Camera, risultata veramente quel conflitto che ieri disse di non volere, si può libarre.

Pur troppo, caro paese, solo così ce ne potremo liberare!

DE ZERRI

Le notizie italiane si sono

NOTIZIE ITALIA

ROMA, 21. — Tra le voci che cor-

*rono, dice la *Liberà*, registriamo, an-*

che quella che si vorrebbe dare il por-

taglio dell'istruzione pubblica all'ono-

revoletta Abigaïl, nella speranza di co-

lludere al ministero con questa nomina

una parte della deputazione meridionale.

GENOVA, 22. — S. A. I. R. la Pri-

cipessa Vittoria Adelinda Maria Luigia

compleva ieri il suo 39^o anno essendo

nata il 21 novembre 1810. Il nostro

Municipio le faceva presentare un ma-

gnifico mazzo di fiori legato con un

grande nastro bianco da cui pendeva

una frangia d'oro. L'inaugurazione dello

Scuola Villani che si è preparando

da qualche tempo a Pegli, non poté

aver luogo ieri per non essere compiuti

i lavori e verrà rimandata di

qualche settimana.

Avendo poi appreso il nostro Mu-

nicipio che la Pri capessa, in seguito della

visita atta al tesoro della nostra Me-

tropolitana aveva espresso il desi-

dere di mantenersi con questo nome

ma ardito ufficio di educatrice.

La ricezione giustezza della idea,

la proprietà della lingua, la eleganza

dello stile, la misura costante nel con-

tempo, nella frase, costituiscono di

questo discorso un lavoro assai bene-

riuscito.

Dopo lei lessero le allieve signore

Anna Gabrielli e Maria Pugnali, sugli

scritti della Ferrucci.

La prima si occupò delle mat-

tre, e la seconda delle mat-

tre.

Un ascirato di tanape.

Un portamontone contente, pochi

centesimi, si sedette al suo posto

di una Per la prima volta.

Quattro vigili del Monte di Pietà.

Malfatti in Romagna. — Scivo-

lono da Mordano al Ravennate

dal 20, che in territorio di Lu-

go, sui confini del circondario, il

lavoro di numerosissime famiglie

che si sono trasferite in que-

sti luoghi.

La Pugnali trattò, invece sulle po-

ste, rilevandone a larghi tocchi i sce-

glietti ed i pregi principali. Anche il

lavoro di questa signorina inspirato

dagli più nobili sentimenti e scritto con

giustezza di pensieri ed eleganza di

stile venne applaudito.

Sono queste in conclusione due al

è stato esplosivo un colpo di pistola, dal quale rimase ferito in un fianco. Seguiranno i particolari.

Il « Dritto » è pronto al suo matrimonio dalle onde.

Esso è totalmente corazzato e completamente armato di quattro cannoni da tonnellate 100 ciascuno; ha pure otto piccoli cannoni di bronzo per le salve. Lunedì scorso fece le prove della macchina sugli ormeggi, prova che saranno rinnovate venerdì prossimo, e se, come si spera, daranno dei risultati soddisfacenti, fra pochi giorni si faranno le prove di velocità e delle potenti artiglierie. Assisteranno a queste prove definitive tutte le nostre notabilità militari ed alcune estere.

(Cittadino di Genova)

Un piroscafo colossale. — Un piroscafo gigante si trova attualmente in costruzione nei cantieri del fiume Clyde nella Scozia. Si chiamerà *Sahara*, stazzerà non meno di 7500 tonnellate, avrà una macchina di 10,000 cavalli effettivi e farà la traversata dall'Europa agli Stati Uniti in soli sei giorni. Avrà cinque ponti, uno dei quali destinato al passeggero, e potrà contenere 450 passeggeri di 1^a classe e 600 di 2^a classe, con un equipaggio di 200 uomini. Lo scafo e le macchine, costruiti secondo gli ultimi perfezionamenti scientifici, saranno in acciaio.

Una lettera di Schulze Delitzsch. — Secondo il suo costume, la presidenza dell'Associazione delle Banche popolari di Milano mandò anche quest'anno all'Illustre Schulze Delitzsch la sua relazione sull'andamento del credito popolare in Italia nel 1878.

All'invio di Schulze Delitzsch rispose da Dresda una lettera, la quale è una nuova testimonianza dell'affetto che legano le Banche popolari tedesche alle italiane.

Così il Corriere della sera, di Milano.

RASTRAZIONE DEL 22 NOVEMBRE.

VENEZIA 73 76 49 42 67
BARI 77 87 86 15 33
PIEMONTE 76 15 55 22 88

MILANO 51 63 65 6 79
NAPOLI 24 45 68 39 10
PALERMO 80 8 23 67 1
ROMA 71 53 60 87 23
TORINO 78 19 31 54 67

BULLETTINO COMMERCIALE

VENIEZIA, 21. Rendita it. god. da 1° gennaio 1880. 88 25 88 35.
13. 1° luglio 1880. 40 90 50.
1° 20 franchi 22 78 22 80

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 21 novembre.
Si comincia a dubitare che il Ministero Cairoli-Depretis non sia costituito nemmeno dal 27, giorno destinato alla riconvocazione del Parlamento. Le difficoltà sono cresciute da 24 ore e dicesi che, nell'on. Cairoli sia entrato, il sospetto che il vecchio furbo si giuochi di lui, ossia miri a soppiantarlo completamente e ad escluderlo dal gabinetto. Sarebbe bella anche questa! Vedrà Cairoli escluso dal gabinetto nuovo. E, davvero, si potrebbe battere le mani al vecchio, perché la lezione sarebbe meritata dal deputato di Pavia.

Io non credo che l'onor. Depretis, giuochi, come ne corre voce, per canzonare e l'amico Benedetto e non lo credo per la ragione che l'onor. Depretis sarà il vero padrone del Ministero, anche se Cairoli ne conserva la presidenza. L'onor. Depretis è cento milie volte più scaltro di Cairoli ed ha una mente che, senza esser grande, supera d'assai quella pietosissima del deputato di Pavia, creato grand'uomo da certi declamatori i quali ora si pentono d'averlo creato. Ogn'radicale come D'Innendo, *pointet hominem fecisse*. A sentire i radicali oggi, pare che Cairoli sia l'ultimo degli uomini.

Secondo le dicerie d'oggi, si avrebbe fatto un passo indietro nel lavoro di composizione del ministero. L'ostilità del Crispi, in compenso, è a far paura all'onor. Cairoli e si parla della possibilità che un portafoglio venga offerto all'onor. Taiani, non voluto da Zanardelli. Ier: dicevasi che a questo fosse stato offerto il portafoglio della giustizia; oggi si riforma che

l'onor. Cairoli si limitò a chiedergli consiglio e si aggiunge che l'onorevole Zanardelli abbia opposto un voto contro Teisen. Non sò qual conto si farà del voto Zanardelliano nel Conclave Calabriano.

L'organetto dell'onor. Depretis attacca furiosamente i gruppi ostili, ossia i Crispini ed i Nicoterini e li accusa di voler esercitare pressione, ossia di volerle esercitare pressione, e perche si farebbe la conciliazione, se i caporioni tutti non dovessero essere soddisfatti?

E giunto anche San Donato, il quale non domanda, para, al un portafoglio. Troppo buono! Egli è contento della esclusione dell'on. Varè, dell'uomo che volle far le elezioni a Napoli colle urne di vetro, per evitare le pastette, che, secondo i maligni, procacciavano le unanimità Sandonatista.

V'ha chi crede che l'on. M. galani non accetti il portafoglio delle finanze. Io credo che lo accetterà con gran piacere.

Altri affermano che Talani vuole il portafoglio dell'interno per far balcare i prefetti, sotto prefetti e questori da un punto all'altro d'Italia, come ha fatto coi magistrati.

Insomma, dicerie ne corrono d'ogni genere e qualità, ed io non abuso della pazienza dei lettori, riferendone e mi rimetto al *Bolettino* telegrafico della crisi che ogni mattina vi invio.

A proposito, stamane ci fu, in causa della neve nuova interruzione della corrispondenza telegrafica fra Roma e l'Alta Italia.

Ieri sera gran folla percorreva le vie principali della capitale, splendidamente illuminata per la festa della Regina.

Il Consiglio Provinciale tenne seduta ieri sera ed approvò il concorso della Provincia per la linea ferroviaria Viterbo Attigliano.

Stasserà convocato il Consiglio Comunale.

Oggi, colla pompa prescritta dal rituale, il card. Alimonda prende solenne possesso della chiesa di Santa Maria Trasportina, assegnatagli a titolo cardinalizio.

DUBLINO, 22. — Ieri fu un grande meeting per protestare contro gli arresti. Vi assistevano 5000 persone. Fu approvata una mozione che dichiarava che gli arresti arbitrari ed inconstituzionali, tali da indebolire la fiducia del popolo irlandese nella imparzialità della Legge sulla libertà di parola. Approvòsi un'altra mozione di Parnell, che invita il ministero a chiedere subito l'esercizio provvisorio dei bilanci per due mesi, facendo discutere prima delle feste di Natale la riforma elettorale.

Colla venuta del ministero al potere si diceva che l'ora degli esercizi provvisori doveva esser chiusa per sempre.

Dai fatti questo è il quarto che la sinistra domanda alla Camera.

E così di tutte le sue promesse colle quali affacciò il paese.

CORENZA CAIROLINA

Il *Progresso* assicura che l'onor. Cairoli ebbe notizia a Gropello della relazione del Grimaldi, la quale accompagnava gli stati di prima previsione. La relazione era manoscritta. L'onor. Cairoli, letta, avrebbe telegrafato in risposta al Grimaldi:

« Ho letto la tua relazione; è un'opera coraggiosa, sapiente, dotta ed onesta. »

Se lo dice, il *Progresso* dev'essere vero. Come va che ora il Cairoli, per conservarsi al potere, sagrifeghi il Grimaldi?

LA CRISI

Nei giornali arrivati questa mattina troviamo numerosissimi disconti particolari sulla crisi.

Sarebbe opera per luta ripartire in te quelle notizie, le quali, per la loro contradditorietà, non fanno che accrescere la confusione.

Nelle liste accennate come probabili per la composizione del nuovo Ministero, troviamo anche il nome di Mancini all'istruzione pubblica.

Ecco dunque tornato in campo il ministro colosso, qualifica data da Garibaldi al Mancini.

Si converrà peraltro che in

un gabinetto, di cui facevano parte Mancini e Villa, il portafoglio della giustizia starebbe meglio al primo che al secondo.

Però son tutte considerazioni premature, non essendovi ancora nulla di certo.

Ii oggi caso se Mancini avrà l'istruzione pubblica, egli, che in altro dicastro si è mostrato di manica così larga, potrà disporre anche tutti gli studenti dagli esami.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 22.

Il Diritto annuncia che le trattative per la costituzione del nuovo Gabinetto sono molto avanzate e crede che domani Cairoli potrà presentare al Re la lista dei nuovi ministri.

(Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 22. — Il Congresso respinge la libera introduzione dei cereali stranieri nella Penisola.

COSTANTINOPOLI, 22. — Hatzfeld, ambasciatore di Germania è partito in congedo per Berlino.

BUDAPEST, 22. — La Camera cominciò a discutere la proroga della Legge militare. Il ministro Szende dichiarò che le trattative riguardanti la riforma della Legge sull'esercito continuano fra i due governi; il progetto relativo non tarderà ad essere presentato, e contrerà tutti i miglioramenti dimostrati necessari dalla esperienza dei dieci ultimi anni.

LONDRA, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che se Valonieff succede a Gortschakoff, il sistema parlamentare si introdurrà in Russia.

Lo Standard ha da Vienna che l'accordo fra Inghilterra Francia abbraccia nuovi accomodamenti riguardo ai Canale di Suez.

DUBLINO, 22. — Ieri fu un grande meeting per protestare contro gli arresti. Vi assistevano 5000 persone. Fu approvata una mozione che dichiarava che gli arresti arbitrari ed inconstituzionali, tali da indebolire la fiducia del popolo irlandese nella imparzialità della Legge sulla libertà di parola. Approvòsi un'altra mozione di Parnell, che invita il popolo irlandese a disapprovare gli arresti per le vie costituzionali. Il meeting dichiarò che Parnell sarà il futuro capo del partito degli irlandesi nella Camera dei Comuni.

GENOVA, 22. — La Corte d'Appello nella causa contro Canzio, Ghersi, Toscanini per i fatti del 10 settembre, condannò gli imputati a tre mesi di carcere e alle spese.

ADEN, 22. — In seguito all'attuazione minacciosa dell'Abissinia verso l'Egitto, la cannoniera inglese *Scout* fu spedita a Missoa per proteggere i sudditi inglesi.

La maire dell'ex-imperatrice Eugenia è moribonda. Eugenia i recò al suo letto.

Il ministro Fraysinet presentò un progetto di legge col quale chiede un credito di 600 mila franchi per eseguire gli studi d'una ferrovia attraverso il deserto di Sahara.

Ieri sera l'arciduchessa Cristina e sua madre furono convitate dalla ex-regina Isabella, Grevy e Waddington fecero visita alle arcideuchesse.

ZAGABRIA, 20. — Ieri sera l'arciduchessa Cristina e sua madre furono convitate dalla ex-regina Isabella, Grevy e Waddington fecero visita alle arcideuchesse.

DI PADOVA

23 novembre.

Tempo m. di Padova ore 11 m. 46 30
Tempo m. di Roma ore 11 m. 48 57

GENERALITÀ MISERICORDIA
raggiunto all'altessa di m. 17 m. 48
3 m. 30,7 dal livello medio del mare

Bar. a 0-milli. 765 3 766 9 768 3
Term. centigradi +6,1 +9,9 6,9
Tens. del vapor aq. 6,73 7,80 6,68
Umidità relativa 95 85 90
Dir. del vento NNE NNE NNE
Vel. del vento 18 13 16
Stato del cielo. nuvol. nuvol. sereno

Dai mesi del 21 al mesi del 22
Temperatura massima - + 9,9
minima - + 4,4

DISPACCI DA ROMA

23 novembre.

La Crisi e la stampa

Sarebbe lungo riferire tutte le espressioni di malecontento che si leggono nei giornali dei vari gruppi progressisti circa la crisi ministeriale.

Anche il *Tempo* di Venezia, dopo

alcuni ma di alcuni sì, dice che da questa combinazione a *Acton Depretis* non si aspetta molto di buono.

Vi sono però delle coscenze più accomodate, come quella del *Roma* di Napoli, il quale si dichiara non amico delle crisi extra-parlamentari; ma, egli dice, ogni regola ha la sua eccezione, e oggi esse approva l'opposizione.

Il oggi caso se Mancini avrà l'istruzione pubblica, egli, che in altro dicastro si è mostrato di manica così larga, potrà disporre anche tutti gli studenti dagli esami.

Come sono cari!

GRIMOLDI E VARÈ

GRIMOLDI E VARÈ

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 22. — L'imperatrice Eugenia è arrivata.

NEW YORK, 22. — Il blocco di Podi nel Perù è ristabilito.

COSTANTINOPOLI, 22. — La conferenza turco-greca è aggiornata alla prossima settimana; nessun inglese si trova al seguito di Bauer pastore.

BRUXELLES, 22. — L'Indépendance Belga dice che in seguito all'asserzione della stampa ultramontana, la quale afferma che la istruzione del Papa ai vescovi sono assolutamente contrarie alle rivelazioni della corrispondenza diplomatica, il ministero avrebbe intenzione di domandare nuove dichiarazioni alla Curia Romana.

PARIGI, 22. — Secondo buone informazioni da Berlino, il Governo francese deve essere soddisfatto dal viaggio di Saint-Vallier a Varzin. L'ambasciatore francese fu ricevuto da Bismarck in modo assai cortese ed amichevole. Il Cancelliere gli fece pure conoscere gli accomodamenti conclusi fra l'Austria e la Germania, che avevano dato ripetutamente di fare di questi, fabbricato perché aveva già consumato l'Acqua Anaterina da lei spedite. Però quell'imitazione non solo manca dell'effetto salutare, ma peggiora anni insito di malattia, ed io trova perfetto stato soltanto all'uso rinnovato dell'ineparabile Acqua Anaterina acquistata da Let. Trovare ottimi nell'effetto della Let. pasta anziana.

Con riconoscenza e profonda stimma

Carlo Orsi, al 20 luglio 1887

di Vostra Signoria, devotissimo servitore

GIOSEPPE di ZAWADZKI

Salutemente la voce

ACQUA ANATERINA

del dott. J. G. POPP

dentista di corte imperiale austriaco priv. dell'Acqua Anaterina per la bocca in Vienna, Città borgognona N. 22 (Austria) è il migliore specie per guarire pestilenze ai denti e sanguinare delle gengive.

Pregatissimo sig. dottore J. G. Popp dentista di corte imperiale di Vienna.

Mi è grata di poterle esprimere la mia riconoscenza per suo trovat, tanto salutare alla sofferta umanità per la sua Acqua di Anaterina per le bocche.

Dopo averla adoperata un sol mese mi trovai totalmente guarito da un mal profondamente radicato e d'allora in poi mi potevo servire dei denti forti come dei sani. La sua eccellente essenza mi guarì delle pestilenze ai denti e del sangue delle gengive. Sta certo ch'io farò quanto sta in me per raccomandare l'uso.

Riverendolo profondamente, mi dichiaro

profondamente sua

Berlino.

T. LOHDECK, tenente</p

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceria Budino alla **FLOR SANTE**.

Ministro Igienico - Provate e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Gusto sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

FLOR SANTE

Unico nel suo genere, prezzo, in più Europa
Apprezzato dalla primaria

Rosa rossa al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni lesive, deboli o debilitate, ecc. È provata essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualsiasi altro rimedio.

da quella Universale di Parigi 1878

Autorità Mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione arrosto, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio.

CONTRO ARRESSA DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianelli e Mauro & Compagnie.

103. 296

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.



Premiata Tipogr. Editr.
Padova - F. SACCHETTO - Via Servi

P. ZAMIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

Padova, 1879, in-12 L. 3

Storia di Padova

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niente potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medicin Zeitschrift di Vürzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto unico specifico per le soprattute in malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognando di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commiss. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Ottorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che faccio polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarrali e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'inizio, con considerazione, credetemi D. Bazzini Segretario al Congresso Medico.

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Servire alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a FABIOVA: Pianelli e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornicello, farmacista all'Angelo Zanetti, farmacista — Bernardi e Burci, farmacista — Roberto, farmacista Via Carmine — E. Sertorio, farmacista — TORINO: all'ingresso Farmacia Taricco, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva già Cesecole — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Doragrossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Simonberghi, Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Penna e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI.

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

SEMANA PROF. F.

(Biblioteca Moderna)

Fisiologia degli Istinti

in-12 - Lire 1.50

Educazione degli Istinti

in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori

in-12 - Lire 1.50

LIMIONI PROF. A.

Linguaggio degli animali

in-12 - Lire 1.50

LOPENSKI PROF. E.

L'Uomo Bianco

e l'Uomo di Colore

in-12 - Lire 1.50

Psiche Sonetti inediti

G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560 - Lire 2.50

SELVATICO M. PIETRO

GUDI DI PADOVA

suoi principali contorni

INCISIONI, VEDUTE E PIANTE

Padova, in-12 - L. 1.50

BERNARDI DOTT. L.

(Biblioteca Sociofisica)

Il Maestro del Villaggio

in-12 - Lire 1.

BOLAFFIO DOTT. L.

La Stenografia Italiana

secondo il sistema GABELSBERGER

in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BELLINI PROF. F.

Le più belle pagine

della Divina Commedia

in-12 - Lire 1.50

MUZZI L.

Intelletto, Memoria

e Volontà

in-12 - Lire 1.50

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

Nissun va al Monte

Lire TRE Vendibile alla Libreria Drucker e Todeschi ed Angelo Draghi.

VOLUME II Elzeviriana

Padova 1879 - TRE Lire

PRECEDUTE

SANTINI prof. G.

Tavole di Logaritmi

precedute

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Una

Famegia in rovina

Edizione

Padova 1879 - QUATTRO Lire

AD USO

DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Parti due con tredici Tavole

Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

Padova, Tip. Sacchetto, 1879.

<